



VALERIA PECORA DA UBIK

Venerdì, alle 18,30, alla libreria di via Alghero 13/A, a Cagliari, Valeria Pecora presenta il suo romanzo "Mimma".



"ATHANOR" A CAGLIARI

Domani, alle 18, Palazzo Siotto, in via dei Genovesi 114, Pierluigi Serra presenta "Athamor - Il quadrilatero del mistero".



VINDICE LECIS A MACOMER

Venerdì la Libreria Emmepi ospita alle 19 Vindice Lecis con il suo nuovo romanzo storico "Hospiton", Condaghes.



STORIE

A sinistra un gruppo di libri umani che mirano a promuovere la conoscenza dell'altro e quindi favorire l'accoglienza

A Cagliari il pregiudizio più forte è contro i migranti. Nella poca lusinghiera classifica i sentimenti di chiusura si indirizzano poi contro chi si differenzia per religione, contro gli omosessuali o quanti si distinguono per modo di apparire. Risultato di un questionario lanciato sui social network, il termometro dell'intolleranza è alla base della "Biblioteca vivente", catalogo sorprendente e originale di libri umani che mirano a promuovere la conoscenza dell'altro e quindi favorire l'accoglienza. Evento collaterale di Leggendo metropolitano, il progetto avrà il suo esito finale domenica 11 giugno, giornata conclusiva del festival, all'Orto botanico di Cagliari.

L'iniziativa è stata illustrata da Saverio Gaeta, direttore della rassegna, da Cristina Muntoni, giornalista, e da Gianluigi Bacchetta, direttore dell'Orto botanico. Organizzato dalla cooperativa sociale ABCittà, il progetto della Biblioteca vivente è nato negli anni Ottanta in Danimarca. Ha quindi ricevuto il riconoscimento del Consiglio d'Europa come buona prassi per il dialogo interculturale e la promozione dei diritti umani.

TITOLI E CATALOGHI PARLANTI. «Venti cagliaritari, scelti secondo la loro capacità di incarnare gli stereo-

La nuova iniziativa di Leggendo Metropolitano
**Nell'Orto botanico
la Biblioteca vivente**

tipi individuati dal sondaggio sul web e dopo aver affrontato un percorso di formazione, si faranno libri», ha detto Cristina Muntoni. Dotati di titolo e inseriti in un catalogo, si metteranno a disposizione del pubblico. Dialogheranno coi lettori, raccontando la storia di pregiudizio di cui sono protagonisti. Lo faranno all'Orto botanico. Spazio rigenerante per l'anima, è luogo favorevole per il dialogo,

quinta privilegiata per la consultazione dei libri viventi.

LA BIBLIOTECA NELL'EDEN. Assieme agli altri eventi collaterali che caratterizzano il programma di Leggendo metropolitano (che dal 7 giugno vedrà sul palco prestigiosi ospiti internazionali), è un'occasione più intima di incontro con la città, le sue bellezze e i suoi problemi. «E' anche un'opportunità per porre l'Orto botanico, cuore verde

e pulsante del tessuto urbano, al centro delle iniziative culturali», ha sottolineato Bacchetta. Richiamando le parole della rettrice Maria Del Zompo ha poi aggiunto: «L'Università si cala nel territorio, collaborando con gli altri soggetti che lavorano per la diffusione della conoscenza».

UN FESTIVAL ECOSOSTENIBILE. Il progetto Biblioteca vivente al di là della valenza sociale, risponde anche

- ha sottolineato Saverio Gaeta - a una delle vocazioni di Leggendo metropolitano: la sostenibilità ambientale. Durante il festival saranno incoraggiati comportamenti virtuosi: l'uso dei mezzi di trasporto pubblico o del car sharing, il consumo dell'acqua del sindaco e la raccolta differenziata dei rifiuti. Alla Gaudats Junk band sarà affidato un laboratorio destinato ai ragazzi (10 giugno, alle 15.30, Giardini pubblici) per la realizzazione di strumenti musicali da materiali di scarto. Progetti con cui si sposano le iniziative programmate in collaborazione con Legambiente.

LEGGENDO L'AMBIENTE. Illustrato per Legambiente Sardegna dalla presidente Annalisa Columbu e da Carla Varese, il progetto comprende tre percorsi che si svolgeranno l'8 (ore 17.45, piazza Aquilino Cannas), il 9 (23.15, piazza Palazzo) e il 10 giugno (17.45, piazza Indipendenza). Attraverso la lettura di monumenti e paesaggio, si racconterà la storia di Cagliari nel '200, secolo caratterizzato dalla fondazione di Castello (800 anni fa), dalla distruzione della capitale giudiciale di Santa Igia e dall'approdo nella rada di Cagliari di Luigi IX di Francia, sovrano che il 25 agosto 1270 morirà nell'assedio di Tunisi.

Manuela Arca
RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO. Sabato a Cagliari, viale Regina Margherita
**La presenza battista nell'Isola
a 5 secoli dalla Riforma luterana**

«La nostra una chiesa chiusa? Un luogo comune smentito dai numeri della recente edizione di Monumenti Aperti, che attestano oltre cinquecento presenze». Cristina Arcidiacono, pastora della chiesa cristiana evangelica di Cagliari, sorride parlando del locale di culto di viale Regina Margherita, «sempre più oggetto di interesse da parte dei cagliaritari. In tanti entrano per fare domande, cercare di capire. Restano sorpresi nell'apprendere che l'esperienza battista in città è cominciata cent'anni fa».

In questa prospettiva di apertura e condivisione si inquadra la giornata di studio prevista per sabato dalle 9.30 nella sede della comunità, il cui programma prevede un convegno storico (relatori Giovanni Arcidiacono, Martin Ibarra, Fabrizio Oppo e Massimiliano Pani) sulla presenza battista a Cagliari e in Sardegna, seguito da una tavola rotonda con interventi dei rappresentanti delle istituzioni cittadine e delle associazioni con cui la chiesa

cristiana evangelica ha di recente dialogato sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dei diritti civili.

Previsto nel corso della mattinata l'intervento del sindaco Massimo Zedda, mentre l'assessore comunale alla Cultura, Paolo Frau, parteciperà ai lavori del po-



Joseph Fiennes nei panni di Martin Lutero nel film "Luther"

meriggio. Sarà presente anche l'arcivescovo di Cagliari, Arrigo Miglio.

Spiega la pastora Arcidiacono: «A cinque secoli dalla Riforma di Lutero, la chiesa battista è presente a Cagliari dal 1877. Trattandosi di un culto non autoctono, come altrove in Italia si è trovata una forma peculiare di inserimento nel tessuto sociale, mai come gruppo

esclusivo o settario. Nel secondo dopoguerra, in una città squassata dalle bombe alleate, il numero degli aderenti raddoppiò. Con l'apertura, nel 1954, dell'attuale locale di culto e poi della casa Eben Ezer al Poetto, la comunità ha rafforzato il ruolo di portavoce del proprio tempo, all'insegna della fede in Cristo e dei valori dell'ecumenismo, della tolleranza, della dignità dell'essere umano».

La chiesa cristiana evangelica (che Arcidiacono guida dal 2008, affiancata da tre anni dall'inglese Elisabeth Green) vanta a Cagliari 50 membri effettivi più altrettanti simpatizzanti e frequentatori. «Si tratta di persone nate e vissute in città, professionisti, pensionati, dipendenti pubblici», puntualizza Arcidiacono. «A loro si aggiungono uomini e donne provenienti da paesi extraeuropei, la cui presenza è stimolo alla ricerca di forme di testimonianza del messaggio delle Scritture contemporanee a quest'epoca di cambiamenti».

Fabio Marcello
RIPRODUZIONE RISERVATA